

San Giuliano

Il Cittadino

LA SOCIETÀ LO RITIENE RESPONSABILE DI NON AVER RISPETTATO GLI OBBLIGHI IMPOSTI DALLO STATUTO, LA PRIMA UDIENZA IL 15 LUGLIO

Genia ora presenta il "conto" a Fazioli

Chiesto all'ex presidente un risarcimento di quasi 56 milioni

La società Genia presenta il conto all'ex presidente Roberto Fazioli, a cui chiede un risarcimento di quasi 56 milioni di euro. A distanza di una manciata di mesi, con un'azione di responsabilità, viene dato dunque seguito all'indirizzo assunto dal consiglio comunale nell'estate scorsa. Secondo l'istanza il precedente vertice che ha lasciato l'azienda a fine 2009 «è responsabile delle violazioni e delle inosservanze dei doveri e degli obblighi allo stesso imposto dalla legge e dallo statuto sociale». Il procedimento avrà come tappa già fissata l'udienza che si terrà il 15 luglio.

L'ammontare della somma si specchia in una specifica vergata dai legali nel passaggio conclusivo dell'atto in cui, voce per voce, viene quantificata, da parte dell'azienda, l'entità del danno legato al noto dissesto economico finanziario. A partire dall'ingente cifra che supera i 38 milioni di euro «a titolo di risarcimento per la redazione di bilanci di esercizio della società, di criteri di valutazione che hanno portato ad una rappresentazione non veritiera e corretta dei risultati di periodo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria». Altri 13 milioni di euro vengono chiesti per la «violazione dell'obbligo generale di diligenza, con riferimento all'esecuzione di lavori o forniture in eccedenza rispetto alle previsioni di cui ai contratti in essere tra Genia Spa e il comune di San Giuliano Milanese e aventi per oggetto il servizio manutenzione strade o la manutenzione di beni immobili facenti parte del patrimonio indisponibile comunale».

Si aggiunge un altro capitolo che riguarda i rapporti tra le consociate della multiservizi di proprietà del comune di San Giuliano. In particolare viene fatto riferimento agli «illeciti compiuti in violazione della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, nonché di violazione dell'obbligo generale di diligenza, per effetto dell'affidamento da parte di Genia Progetti e Lavori a SGM Srl dell'esecuzione dei lavori, dei servizi e delle forniture necessarie per l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade». Segue una scaletta in cui è citata anche la liquidazione dall'ex direttore generale che aveva in mano le redini quando è subentrato Fazioli con il suo staff. Al tempo stesso nel mirino è finito l'Accordo per la cessione di contratti di vendita gas a clienti fuori rete. Sono alcuni esempi dell'elenco ricco di riferimenti con cui viene avanzata una richiesta che a questo punto spetta ai magistrati valutare. La notizia di questa azione già formalizzata si colloca in una fase particolarmente delicata per l'azienda, in cui inizia ad essere ventilata l'ipotesi di un'eventua-

le procedura di licenziamento collettivo, a seguito anche dell'operazione smantellamento in corso. Nel frattempo è atteso il responso alla richiesta di sospensiva contenuta nel ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) sferrato da Genia contro la delibera con cui il commissario Francesca Iacotini ha definito l'intervento "pulizia", disponendo il trasferimento dei servizi in comune e il passaggio di mano, mediante gare, di quei settori che verranno esternalizzati. Questo il clima in cui si è aperta una nuova pagina, che si concluderà con il verdetto dei magistrati, in cui Genia ha citato in tribunale Fazioli per chiedere un cospicuo risarcimento.

Giulia Cerboni



Sopra l'ex presidente di Genia, Roberto Fazioli, a cui la società ha chiesto un risarcimento di circa 56 milioni di euro; a fianco la sede della società a San Giuliano Milanese



LUNEDÌ LO SCIOPERO DEI LAVORATORI: «LE DECISIONI DEL COMMISSARIO IACOTINI BUTTANO A TERRA L'AZIENDA»

Picchetto degli operai sotto la pioggia

I lavoratori Genia passano allo sciopero contro la piega presa dalle cose con le delibere del commissario prefettizio. Lunedì 21 marzo, come già si sapeva da qualche giorno, non lavoreranno. La città resterà senza servizi ordinari di igiene pubblica e stradale. «Le scelte della commissaria Iacotini stanno mettendo a terra l'azienda sia sotto l'aspetto finanziario che su quello del lavoro», era il loro grido di protesta ieri pomeriggio, sotto un'acqua implacabile, fermi sulla soglia del municipio di via De Nicola dove nessuno li ha fatti entrare. Al momento cruciale del sit in operai e amministrativi con addosso il giubbotto catarifrangente erano circa una quarantina, fischietti e volantini alla mano. Concordi nel denunciare il doppio degra di bilancio della multiservizi di casa dopo la "cura" prefettizia: «Il primo errore è sull'internalizzazione della mansioni - tratteggiavano i referenti sindacali - il secondo è sul lavoro. Il comune, o meglio il commissario, come si sa ha "riportato a casa" le riscossioni e affissioni pubblicitarie, il verde, la manutenzione stradale, la segnaletica e altro. In pratica la maggioranza dei settori. Tutto di nuovo in capo al palazzo. In questo modo si è generata, intanto, una situazione di risanamento di bilancio puramente contabile che durerà lo spazio di un attimo. Ma c'è di più: si è preclusa la possibilità di lavorare sul miglioramento delle dinamiche d'azienda trasferendo questo obiettivo da un soggetto "vivo" come noi a uno che dovrà necessariamente andare in gara, l'ente pubblico. Genia stava cominciando a ridurre il disavanzo corrente e in modo non irrisolvibile il debito storico, con la paziente limatura dei costi frutto del confronto maestranze-consiglio di amministrazione. Il bilancio del 2010, lo proclamiamo da tempo, si chiude con un utile di 2 milioni di euro: certo in parte "mangiati" dagli interessi sul debito, ma reali, concreti. Un'azienda

Emanuele Dolcini



che fa due milioni di utile è una realtà che ha uno spazio di mercato. Non una che attende solo di andare un pezzo da una parte un pezzo dall'altra, con il comune nella dubbia funzione di mazziniere». Dunque, occorre riflettere più a lungo prima di emanare la delibera 199/2010. Un documento sul quale dal 2 marzo pende anche il ricorso del consiglio d'amministrazione di via Pace: un atto che ora come ora figura in qualche misura "alleato" della protesta di piazza e delle braccia incrociate. Il secondo aspetto, non certo per importanza, resta il lavoro. «Se non si introducono le clausole sociali sui settori che vanno in appalto, è chiaro quale continua ad essere lo scenario: l'esuberante. I lavoratori attuali verranno considerati costi. Quanti siamo licenziabili? Potenzialmente tutti i 103, procedendo via via alla sfogliatura dei settori. La dottoressa Iacotini non può continuare a disertare i tavoli sindacali come quello del 9 marzo alla Provincia di Milano».



Il picchetto dei lavoratori di Genia, organizzato ieri pomeriggio di fronte al municipio di via De Nicola per difendere il loro posto di lavoro

NEL CENTROSINISTRA

Elezioni, Giandinoto: «Dobbiamo evitare una spaccatura»

«La coalizione deve restare unita: se i candidati Alessandro Lorenzani del Pd e Massimo Molteni di "Sinistra, ecologia e libertà" non riescono a fare sintesi, i partiti devono trovare una terza alternativa». Il segretario locale della Federazione della sinistra, Michele Giandinoto, ieri mattina ha lanciato un richiamo agli alleati, affinché si attivino per trovare una soluzione al fine evitare la spaccatura. Una volta chiuso il dibattito sulle primarie (caldegiate a gran voce dall'area di Sel e contrastate dal Pd), quando ormai il tempo per organizzare le consultazioni è scaduto, arriva un nuovo segnale teso ad evitare che gli elettori si trovino di fronte a tre coalizioni di stessa provenienza politica, tenuto conto che anche il gruppo di Marco Toni e Lucia Salvato scenderà in campo con un portabandiera. «Noi della Federazione della Sinistra - si legge in una nota diramata ieri - , continuiamo a sostenere l'importanza dell'unità di tutto il centrosinistra, perché divisi si perde. La città, duramente colpita dal commissariamento, non merita ancora divisioni, la politica ha il dovere di ricercare soluzioni unitarie. È necessario che si ricerchi un candidato sindaco capace di rappresentare tutto il centrosinistra, senza escludere nessuno, ci impegneremo fino all'ultimo per evitare la rottura». Partendo da questo premissa, viene messo in evidenza che, nel caso in cui l'obiettivo di una strategia comune andasse in fumo «la FdS, comunque deciderà con chi stare mettendo al centro i contenuti programmatici». A tal proposito, il partito chiede un piano «che difenda l'esperienza di Genia e i lavoratori, in difesa dei beni comuni contro la privatizzazione, in difesa del Pgt nel rispetto del Parco Agricolo Sud Milano, il diritto alla casa, contro le discriminazioni, in difesa dei migranti, per lo sviluppo dello stato sociale a fianco dei più deboli e dei lavoratori e pensionati colpiti dalla crisi». A conclusione della nota viene fatto un cenno alle esperienze maturate nei comuni limitrofi, attualmente in mano al centrodestra, chiedendo alle altre forze di «evitare gli errori commessi alle recenti elezioni amministrative di San Donato e Melegnano».

Carlo Catena
Emiliano Cuti

VIA AL BANDO

Il mercato è in cerca di altri ambulanti
In città ci sono ancora sette posti liberi

Il comune cerca sette ambulanti per riempire i posteggi vacanti nei mercati rionali di San Giuliano. Con delibera del commissario prefettizio è stato dato via libera ad un bando per la concessione decennale degli spazi dove i diretti interessati potranno allestire la propria bancarella. Lanciando un occhio al documento, sono disponibili: quattro posteggi nel mercato del martedì mattina presso il Serenella; un posteggio nell'appuntamento del giovedì mattina in via Repubblica; due posteggi nell'astimto che si tiene il giovedì pomeriggio nella frazione di Sesto Ulteriano. In base allo schema definito, al fine di mantenere invariato l'equilibrio di offerte tra i diversi generi, potranno inoltrare domande esclusivamente ambulanti del settore alimentare. Gli interessati a farsi avanti dovranno aderire al bando nelle modalità indicate nella documentazione che è possibile scaricare anche dal sito Internet del comune di San Giuliano, consultabile all'indirizzo web www.sangiulianoonline.it. La procedura si riaprirà ad un'altra gara indetta dal comune nel settembre scorso, in cui c'erano 28 posteggi da assegnare, ma le adesioni non erano state sufficienti a rispondere alle esigenze. Una quota di spazi quindi è rimasta vuota, a disposizione degli spuntisti che si alternano. Il municipio torna a concentrare l'attenzione sul retroscena organizzativo dello shopping all'aperto su un territorio che si distingue dalle realtà del circondario per il gran numero di mercati che raggiungono anche le aree decentrate. Spetta ora ai diretti interessati la decisione di scommettere su San Giuliano per accaparrarsi una postazione dove esporre la propria merce. Nei punteggi per definire le assegnazioni verrà tenuto conto della tipologia di prodotti che gli aspiranti concessionari intendono mettere in vendita, in quanto l'obiettivo perseguito è teso a fornire ai consumatori locali un'offerta il più variegata possibile.

ENNESIMO ARRESTO PER LO "STAKANOV" DEI FURTI NEI SUPERMERCATI: È UN ROMENO DI LODI, «NO ALLA PENA SOSPESA»

Ruba spazzolini: «Deve andare in cella»

Al decimo furto in un supermercato, M.G., romeno di 36 anni residente a Lodi, non potrà più beneficiare della "sospensione condizionale" della pena: lo ha deciso il giudice Maria Elisabetta Di Benedetto del tribunale di Lodi ieri mattina quando si è trovata di fronte il romeno, arrestato attorno alle 17 di martedì all'Esselunga di San Giuliano Milanese mentre cercava di allontanarsi dal supermercato con otto spazzolini da denti, senza ovviamente pagarli, per un valore di 64 euro. Ad ammanettarlo i carabinieri della tenenza di San Giuliano, allertati dalla vigilanza interna. Lo straniero non ha opposto resistenza ed è stato accusato di furto semplice. Ma per lui non è sicuramente la prima volta: appena due settimane fa la questura di Lodi lo aveva fermato in centro con arnesi da scasso e una borsa foderata di carta stagnola, accorgimento utilizzato per eludere le barriere antitaccheggio dei supermercati, ed era stato denunciato. E prima ancora aveva già fatto collezione di denunce, anche con qualche condanna, per furti



L'uomo è stato arrestato dai carabinieri martedì all'Esselunga di San Giuliano

nei supermercati. Ma in tribunale ha provato a essere convincente, confessando anche le proprie colpe: «Ho perso il lavoro quattro mesi fa - ha raccontato - ma volevo lo stesso fare un regalo ai miei parenti, e spendere qualche spazzolino in Romania.

Dopo averli presi mi sono avvicinato alle casse ma mi sono reso conto che costavano troppo, avevo solo venti euro in tasca». A questo punto l'avvocato Adele Burinato e il pm Mario Bonizzoni hanno concordato una proposta di patteggiamento che pe-

rò, sia pure informalmente, è stata ritenuta non congrua dal giudice. Secondo il magistrato, infatti, sia pure a fronte di un furto di lieve entità, visto il valore della merce, che peraltro è stato possibile restituire, i precedenti del romeno non gli consentono di beneficiare di una pena inferiore ai due anni, e, quindi, che possa essere sospesa. Dato, però, che si trattava comunque di un furto da pochi euro, non è stata disposta alcuna misura cautelare e il romeno è potuto uscire libero dal carcere e avviarsi a piedi verso la sua abitazione in viale Italia, a Lodi. A questo punto, per evitare il carcere, ha tre strade: convincere Esselunga a ritirare la querela, il che finora non è quasi mai avvenuto, tornare in Romania approfittando del fatto che la prossima udienza si terrà solo in luglio, oppure formalizzare l'istanza di patteggiamento, farsela respingere e riprovare con un altro giudice. Ma, visti i precedenti, appare improbabile un esito diverso.